

Ormai «triestino», nel suo laboratorio di via Slataper crea oggetti unici

Terzago: orafo, gioielliere e artista

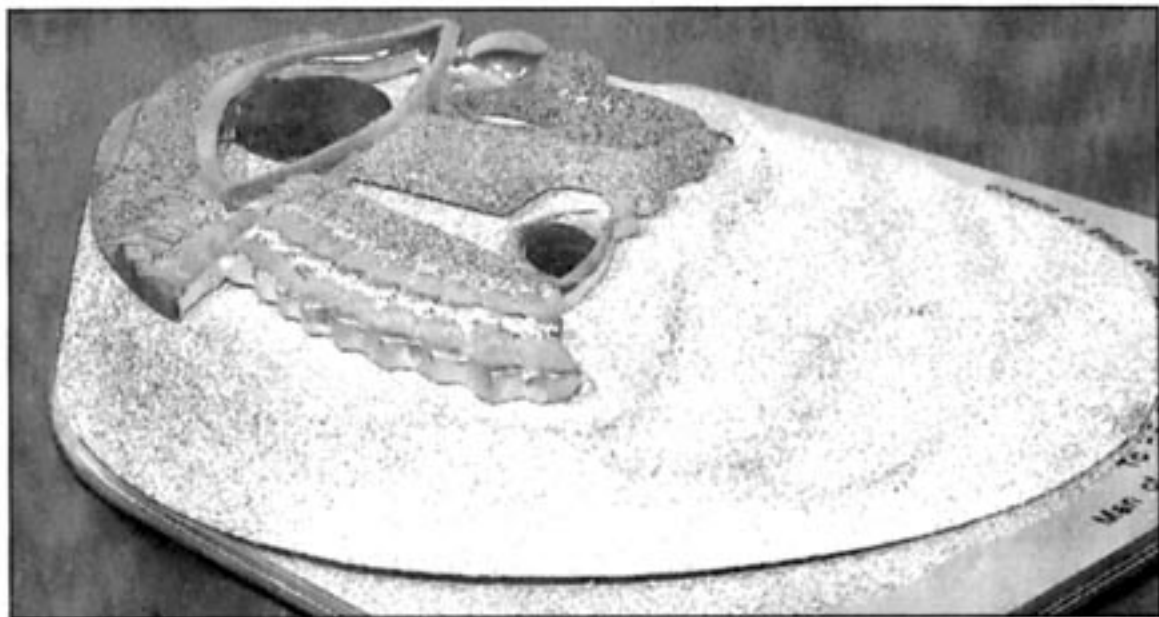
È firmata Valter Terzago la medaglia Abdus Salam per la Scienza e la Tecnologia che ogni due anni viene assegnata a uno scienziato scelto dal Twas (Third World Academy of Sciences (dal 2005 ridenominata Academy of Sciences for the Developing World)). Sono firmate Valter Terzago anche la targa realizzata per il 40° anniversario Ictp (International Centre for Theoretical Physics) e quella ideata a suo tempo per Khatami, ex presidente dell'Iran. L'11 novembre scorso è arrivata in India la prima medaglia premio commissionata dalla Twows (Third World Organization for Women in Science), un oggetto-gioiello più che una medaglia, dove la definizione geografica è simboleggiata da un mare dorato a 24 carati in cui sono scolpite quattro «unghie» in oro rosso, bianco, giallo e nero (le quattro spe-

cie umane) che confluiscono a Bangalore: un punto brillante creato da un diamante giallo). Un rapporto consolidato quello con le istituzioni internazionali scientifiche, grazie soprattutto alla profonda ricerca e alla sapiente trasposizione di simboli e significati che sottendono ogni creazione. È una sua creazione anche l'«oggetto» scultura del Trieste Science Prize sponsorizzato dalla Illy, che rappresenta l'infinito.

Il 30 novembre, ad Alessandria d'Egitto, è stata consegnata al presidente egiziano Mubarak, in occasione dell'apertura della 16° conferenza generale della Twas, un'altra delle creazioni ideate da Terzago nel suo laboratorio triestino. Su una base di argento puro lavorato «a sabbia» poggia la riproduzione della struttura della nuova biblioteca di Alessandria con le medesime misure, pro-

porzioni e inclinazione dell'originale. Sopra l'occhio di Horus, simbolo di protezione. Un prezioso elenco di opere che richiedono conoscenze complesse di chimica, carpenteria, metalmeccanica, galvanica, oreficeria, disegno, fusione, smaltatura, incastonatura, ma soprattutto creatività e studio continuo.

Nato nel 1960 a Valenza, dove la lavorazione dell'oro è di fatto una «monocultura», Valter Terzago si è trasferito a Trieste alla fine degli anni '80 ed è ormai triestino a tutti gli effetti. Fin da giovanissimo si era distinto per la sua capacità di leggere le forme della gioielleria creando linee di oggetti, per i più prestigiosi marchi italiani. È stato fra i primi a utilizzare nella gioielleria nuovi e inconsueti materiali come le



La creazione di Valter Terzago consegnata a Mubarak.

perle, la seta, il caucciù (quest'ultimo recuperato fortunosamente da guarnizioni dei finestrini dei tram dell'Atm milanese). Ha partecipato a mostre, fra le quali ama ricordare quelle della Fiera dell'Avanguardia di Monaco di Baviera. Orafo, gioielliere, artista? Forse tutte queste cose insieme. Le creazioni di Valter Terzago interpretano i messaggi della scienza legandoli agli archetipi della tradizione e sperimentano nuovi materiali e nuove for-

me, partendo quasi sempre dalla suggestione di elementi ben precisi della storia del territorio. Per un riconoscimento al fisico Budinich in occasione del compleanno, ad esempio ha creato un dodecaedro vuoto, dove il simbolo platonico della quintessenza poggia su una pietra carsica marina che ha la forma di una prua. Nel suo laboratorio di via Slataper 6 Valter Terzago crea gioielli unici anche per privati.

Fabiana Romanutti